

Principi della «Stiftung für Kunst, Kultur und Geschichte» nel trattamento dei beni culturali frutto di spoliazioni a seguito di persecuzioni naziste

10 gennaio 2023

1. Principi

Conformemente alla missione soffermata nel suo Statuto, la «Stiftung für Kunst, Kultur und Geschichte» (qui di seguito “Fondazione”) preserva beni aventi un valore artistico, culturale e storico, promuove la riflessione sugli stessi e contribuisce a farli conoscere al pubblico.

La Fondazione si considera responsabile dei beni di cui è venuta in possesso. A tal fine, essa si impegna, tra l’altro, a chiarire la provenienza dei beni culturali acquisiti ed a ricercarne attivamente potenziali proprietari dell’epoca o rispettivamente i loro aventi diritto.

La Fondazione pubblica i risultati delle sue indagini, nonché i principi necessari per la loro comprensione. Essa vede anche nella ricerca sulla loro provenienza l’occasione per un dibattito sociale vertente sulla questione della storia e della responsabilità. Per quanto concerne i beni culturali frutto di spoliazioni a seguito di persecuzioni naziste, che non hanno ancora potuto essere restituiti, da un punto di vista giuridico tradizionale non sussistono nella maggior parte dei casi rivendicazioni applicabili. Su piano etico, la Fondazione si ritiene in dovere di riconoscere i precedenti diritti di proprietà e le circostanze di quelle spoliazioni mediante proposte di soluzioni giuste ed eque.

2. Procedura

La Fondazione ha adottato un approccio in due fasi ed istituito a tale scopo due enti tra loro indipendenti:

- i chiarimenti e le indagini sulla provenienza effettuati internamente sono condotti e controllati da una gestione di progetto esterna (Ente responsabile della Ricerca SKKG sulla provenienza). Quest’ultimo presenta i suoi risultati ed il suo avviso sull’eventuale ulteriore azione ad una commissione istituita dal Consiglio di fondazione;
- tale commissione, denominata «Commissione Indipendente della Stiftung für Kunst, Kultur und Geschichte per il chiarimento di rivendicazioni a seguito di persecuzioni naziste» (Commissione Indipendente SKKG), non sarà soggetta ad alcuna istruzione. Essa prende le proprie decisioni indipendentemente dal Consiglio di fondazione e dall’Ente responsabile di chiarire la provenienza degli oggetti. Le sue decisioni, vincolanti per la Fondazione, sono prese ex aequo et bono nel quadro delle direttive indicate qui di seguito (titolo 3 qui successivo).

L’Ente responsabile di chiarire la provenienza degli oggetti ha iniziato i suoi lavori nell’estate 2022. La Commissione Indipendente SKKG viene istituita nel corso del 2023. Si prevede che la prima fase della sua attività richiederà all’incirca 6 anni.

D’appresso, la Fondazione formula sulla base dei «Principi della Conferenza di Washington» del 1998, della «Dichiarazione di Terezin» del 2009, del «Codice etico dell’ICOM per i musei» del 2004, nonché nel quadro dell’obiettivo della Fondazione e della sua strategia di Collezione del 16 dicembre 2019, i suoi principi etici sotto forma di direttive.



Queste stesse direttive si applicano agli enti responsabili di chiarire internamente la provenienza degli oggetti e comprende quello responsabile della Ricerca SKKG sulla provenienza. Oltre a ciò, un Regolamento interno, redatto in un documento a parte, funge da base per le attività della Commissione Indipendente SKKG.

Le decisioni della Commissione Indipendente SKKG sono vincolanti per la Fondazione. La Fondazione assicura che le condizioni d'insieme necessarie per consentire alla Commissione di esercitare le sue attività siano conformemente alla sua missione e in modo da raggiungerne gli obiettivi. Essa condivide i valori alla base del lavoro della Commissione. Essa è garante dell'attuazione delle decisioni della Commissione e responsabile della loro realizzazione.

3. Direttive per la Commissione Indipendente SKKG

La Fondazione conferisce alla Commissione Indipendente SKKG la competenza e la responsabilità di prendere le sue decisioni ex aequo et bono conformemente ai riferimenti e alle direttive seguenti:

- la Commissione Indipendente SKKG si impegna a rispettare i seguenti principi: «Principi della Conferenza di Washington» del 1998, «Dichiarazione di Terezin» del 2009 e «Codice etico dell'ICOM per i musei» del 2004;
- la determinazione della provenienza e la ricerca di soluzioni giuste ed eque è un processo nell'ambito del quale la Commissione Indipendente SKKG agevola i proprietari dell'epoca o i loro aventi diritto nel far sentire la loro voce;
- allo stesso modo, i beni culturali frutto di spoliazioni a seguito di persecuzioni naziste e che sono stati rivendicati, com'anche quelli che non sono stati oggetto di rivendicazioni o per i quali non è stato possibile identificare diritti di proprietà, anch'essi devono essere oggetto di una soluzione giusta ed equa;
- anche in caso di esiti frammentari sulla provenienza, le decisioni possono essere prese sulla base di indizi che lasciano dedurre una spoliazione a seguito di persecuzioni naziste;
- un bene culturale può avere, oltre al suo valore materiale, anche un alto valore affettivo, poiché faceva parte dell'identità culturale dei proprietari dell'epoca e che, essendo frutto di spoliazioni a seguito di persecuzioni naziste, è stato accompagnato da umiliazioni, emarginazioni, espulsioni e, nel peggiore dei casi, dallo sterminio degli stessi suoi proprietari. Al fine di soluzioni giuste ed eque, questi aspetti devono essere tenuti in particolare considerazione;
- l'ingiustizia storica non può essere resa nulla né con la restituzione dei beni culturali né con altre soluzioni giuste ed eque. In ogni caso, sia l'incontro e lo scambio necessari a questo fine, sia il riconoscimento del percorso di sofferenza e della persecuzione vissuta connessi alla restituzione, rispettivamente ad altre soluzioni giuste ed eque, unitamente ad un confronto duraturo con il passato, costituiscono un impegno a volerne trarre delle conseguenze per il futuro.